



Repubblica di San Marino

	
REP. SAN MARINO	
3 ^a COMMISSIONE CONSILIARE	
PERMANENTE	
PROTOCOLLO	
N.	0655
Data	13-07-2010

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE

**RELAZIONE DI MINORANZA AL PROGETTO DI LEGGE
“TESTO UNICO – DISCIPLINA DEL COMMERCIO E NORME
DI SVILUPPO DELLA RETE DISTRIBUTIVA COMMERCIALE
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO”**

Il dibattito in Commissione, grazie anche al contributo propositivo dei gruppi di minoranza che sono intervenuti nel merito del provvedimento anche con la presentazione di emendamenti, ha fatto emergere come il settore del Commercio, anche rispetto alla difficile situazione dovuta alla crisi economica, all'incertezza nei nostri rapporti con l'Italia e alle relazioni economiche, rappresenta uno dei settori che può avere le maggiori possibilità di espansione, con riflessi positivi sul piano occupazionale e di entrate per lo Stato.

Iniziative come quelle della San Marino Card tese ad incentivare i consumi interni, andrebbero ulteriormente potenziate, accompagnate con interventi mirati sia di sistema che congiunturali per sostenere le imprese, creare le condizioni per una loro crescita sostanziale, per creare un ambiente dove qualità e convenienza possono rappresentare elementi di attrazione.

Si è coscienti che con un provvedimento che disciplina il rilascio delle licenze non è possibile realizzare un progetto economico completo, ma è pur vero che è un tassello importante in quanto determina le condizioni per far nascere e crescere le attività, per determinare gli elementi che rendono appetibile o meno fare un'impresa commerciale a San Marino.

Come fatto rilevare nel dibattito, il provvedimento proposto ha alcuni aspetti sicuramente apprezzabili e condivisibili, come ad esempio la possibilità di superare per “progetti di qualità” il vincolo del 51% in mano ai residenti, questo elemento positivo poi viene diminuito del suo valore oggettivo quando si prevede un Comitato tecnico di valutazione del progetto non formato da esperti del settore, ma da ben 3 segretari di Stato, dando così il massimo spazio alla discrezionalità politica.

Ritorna pertanto dalla finestra quello che provvedimenti di qualche anno fa avevano cercato di superare togliendo il più possibile la discrezionalità politica. Il ruolo politico deve dettare le regole generali, lasciando agli operatori economici quello di determinare l'impresa che intendono realizzare e agli uffici dello Stato e o Commissioni Tecniche di esercitare i controlli. Il rischio ancora una volta è che eventuali operatori economici, che con i loro investimenti potrebbero



Repubblica di San Marino

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE

determinare un ulteriore salto in avanti del settore ma che per farlo vogliono regole chiare senza interferenze politiche nella loro attività, non si sentono garanti e non utilizzino tale opportunità.

Un po' più di coraggio nella scelta forse non guastava, se proprio si riteneva necessaria una valutazione da parte di una Commissione, questa doveva essere composta da esperti nominati dal C.G.G., dalle Categorie Economiche, presieduta dal Segretario al Commercio o suo delegato, ma questa proposta presentata in omissione non ha trovato riscontro positivo da parte della maggioranza di Governo.

La normativa in altre sue parti mette ordine e raggruppa le diverse norme in materia rappresentando sicuramente in questo uno strumento utile, ma al tempo stesso rimanda ad atti successivi alcuni aspetti che sono fondamentali e che vista la situazione del Settore e del Paese era urgente farli oggi, ci si riferisce in particolare:

- al piano di valorizzazione del Commercio rinviato a una apposita normativa, non è chiaro se sarà fatta con legge o con un Decreto. Atto normativo al quale sono legati diversi aspetti attuativi della legge compreso il piano strategico del Turismo, la possibilità ad un operatore che vuole sviluppare la propria attività in più di due sedi sul territorio, ecc.;
- al Commercio elettronico la cui regolamentazione è rinviata ad una apposita legge;
- all'emanazione di diversi Decreti Delegati, uno dovrà determinare anche dei tributi; altri il rilascio di nulla osta per la costituzione di Società in forma associata aventi quale oggetto sociale, particolari tipologie di commercio al dettaglio senza fissare nessuna caratteristica nella legge.

Già questi elementi evidenziano che la normativa approvata rappresenta solo un tassello dei possibili interventi in materia, ora resta da verificare se vi sono le condizioni o meglio la volontà di andare con tempestività all'emanazione di tutte le norme che la legge rinvia, atti che sono tutt'altro che secondari per chi vuole creare un'impresa commerciale.

Il Relatore di Minoranza

Stefano Macina